

# ADtoday

## AMARCORD ALL'AMERICANA

Pubblicato il 9 aprile 2014 | da AD Today



Il designer Rick Owens



“Tomb Chair”, 2012, seduta in legno e corna d’alce, in una foto ambientata

*IN OCCASIONE DEL SALONE DEL MOBILE DI MILANO, PRESSO GLI SPAZI MILANESI DELLA **GALLERIA ROBILANT+VOENA**, LO STILISTA CALIFORNIANO **RICK OWENS** PRESENTA UNA SELEZIONE DEI SUOI PEZZI DI DESIGN CHE PARLANO IL LINGUAGGIO DEL SOUTH WEST AMERICANO, DEL SUO PATRIMONIO NATURALISTICO E CULTURALE E DELL’ARCHITETTURA CONTEMPORANEA. NOTO SOPRATTUTTO PER LA SUA ATTIVITÀ DI CREATORE DI MODA, OWENS RISPONDE AD ALCUNE DOMANDE DI **AD** RIGUARDO AI SUOI ESORDI E AL SUO APPROCCIO AL MONDO DEL FURNITURE.*

**Può raccontarci qualcosa della sua storia?**

Avevo progettato mobili per la mia casa di Parigi perché non potevo permettermi i pezzi firmati da Emile-Jacques Ruhlmann e Pierre Chareau che avrei desiderato, ma poi tutte quelle cose erano troppo piccole per me. Le presentai per capriccio come una collezione e poi presero vita a sè.

**Lei proviene dalla California del Sud. Quale è stata l’eredità culturale del suo Paese?**

Provenendo da un piccolo centro della California, la mia alienazione giovanile è stata particolarmente

forte,... ma non più di quanto in genere capiti. Amavo le cose magiche. Mi piace pensare a quella mia passione adolescenziale che mi permise di decollare nel modo giusto. I ricordi della mia giovinezza probabilmente ancora alimentano la mia creatività. Il senso di vuoto, le vastità dei paesaggi californiani potrebbero aver influito sul mio senso delle proporzioni. Io ho bisogno di molto spazio, fisicamente ed emozionalmente. Inoltre, la mia schiettezza americana si compiace di semplificare la ‘complessità’ tipicamente europea.....

### **Da cosa trae ispirazione?**

Dall’architettura. Quando non so in che direzione andare, guardo a Le Corbusier, Oscar Niemeyer o Luigi Moretti. Le loro visioni alimentano l’immaginazione.

### **Come si è interessato di design, oltre che di moda?**

Il mobile è come un indumento. ma di dimensione maggiore. Può essere anche che io volessi ‘controllare’ ciò su cui i miei capi venivano a ‘posarsi’...

### **Quanto conta la perfezione nei suoi pezzi di design?**

Penso, sì, in termini di perfezione, di idealità, ma un’idealità che contempla difetti e anomalie, un’idealità che non giudica e non condanna, un’idealità che è conscia che corrottilità e decadenza siano inevitabili...

### **Segue da vicino ogni fase di realizzazione dei suoi pezzi? Quali i materiali preferiti?**

Hun, mia moglie, la mia ‘metà’ migliore, si occupa della produzione e incentiva lo sviluppo della progettazione di design. Noi usiamo materiali il cui accostamento suggerisce il senso dell’eternità: il biblico alabastro, il legno pietrificato, l’osso, il corno, il bronzo. Mescoliamo questi eleganti materiali con il legno compensato grezzo per smussarne le preziosità.

### **E’ già stato in passato al Salone del Mobile di Milano?**

Sì, e l’ho trovato ‘supersaturato’...

## ***WHO’S WHO.***

**Rick Owens** (Porterville, California, 1961) studia all’Otis College of Art and Design di Los Angeles e si avvicina al mondo della moda. Nel 1994 crea il proprio brand e nel 2002 sfilata per la prima volta a New York. Diviene direttore artistico di Revillon e si trasferisce a Parigi. Comincia a interessarsi al furniture design. Dal 2007 suoi pezzi di design sono presentati come opere di art design da gallerie internazionali come Jousse Entreprise, Sebastian+Barquet Gallery, Maxfield Gallery, e da Carpenters Workshop Gallery. E ora, in Italia, da Robilant+Voena.

### ***“Rick Owens Furniture”***

*Robilant+Voena*

*via Fontana 16*

*Milano*

*Dall’8 al 24 aprile*

*Autore: Alessandra Quattordio*